

DOSSIER AGRICOLTURA

LA SCIENZA E LE PATATE

*Roberto Paolo Imperiali **

Ieri stavo da un medico amico mio, che di solito mi suggerisce di abbassare l'acidità del corpo (urine e saliva) bevendo la sera una pozione alcalinizzante (20 Euro). Gli ho spiegato che mangiando la sera patate bollite, ottenevo dalle analisi della mattina dei risultati molto migliori. Lui ci ha pensato un po' e poi mi ha detto: "Beh, certo. Le patate sono amido". Poi, ci ho pensato un po' io e gli ho detto: "Caro Gianni, dal punto di vista scientifico la definizione del principio attivo della patata non è amido; è patata!"

Il punto è questo: la scienza (o lo scienziato) estrapola da una pianta, tubero, frutto,..., quello che crede sia il principio attivo, e somministra quello invece della pianta, o tubero, o frutto,...Ma il principio attivo non ha lo stesso risultato della pianta o frutto nel suo insieme. Ed infatti se il principio attivo alcalinizzante della patata fosse l'amido, la pasta dovrebbe avere lo stesso effetto, invece, la pasta (amido!) ha l'effetto opposto, cioè acidificante. Quindi, il principio attivo della patata è la patata, e quello della pasta è la pasta. E questo vale per tutti gli alimenti, piante, frutti, con i quali noi ci curiamo e ci alimentiamo.

L'estrapolazione di un concetto (una parte) che deve valere per il tutto è il meccanismo della scienza riduzionista. E' il riduzionismo della scienza che non vuole capire che la patata è un sistema complesso ed è la complessità del sistema che cura o che alimenta nel modo migliore. Poiché anche noi siamo dei sistemi complessi, e che siamo sempre vissuti, cresciuti, evoluti a contatto e grazie ad altri sistemi complessi.

Voler cercare di capire per semplificare o semplificare per capire significa spesso non curare, non capire e buttare via quello che non si capisce. Come nel caso della patata della quale secondo queste premesse si può buttare tutto e tenere solo l'amido. E così per tante altre piante che si cerca di creare in laboratorio usando solo la struttura biologica che si riesce a capire per poi proporla come equivalente di quella naturale. O per la terra agricola che viene equiparata all'insieme delle sostanze che si conoscono (fertilizzanti e pesticidi) evitando di capire e proteggere l'Humus che è un composto molto più complesso, senza il quale gli alimenti restano senza energia (l'80% in meno rispetto all'inizio dello scorso secolo) e anche noi.

Se poi consideriamo che questo ragionamento riduzionista si applica praticamente a tutto e sempre di più: nutrendoci, curandoci, vestendoci, respirando, vivendo sempre di più con dei prodotti e modi sostitutivi o artificiali, che definiamo "equivalenti" a quelli originali.....altro che patate!

* Circolo culturale Palazzo Cattaneo (E-mail: imperiali@paoloroberto.it)